

(nota per Convegno)

INDIRETTAMENTE LA CRISI SI RIFLETTE SUI CONSOLATI.

Nel pieno di una crisi, iniziata in America nell'ultimo decennio del secolo scorso, esportata in Italia e tuttora in atto, anche se fonti autorevoli parlano di elementi positivi che lasciano intravedere la fine del tunnel, i Consolati dei Maestri del Lavoro, si trovano ad operare in una situazione piuttosto complessa – per non di dire degradata – caratterizzata fra l'altro da una forte disoccupazione in costante aumento, che provoca enormi problemi di carattere economico e morale per molte famiglie di lavoratori a cui vengono a mancare mezzi economici di sussistenza.

In Liguria parecchi complessi industriali, si sono trovati nella necessità di chiudere le produzioni e ricorrere per i loro dipendenti alla cassa integrazione, mentre già prima, in anni da poco passati, le partecipazioni statali (sistema che nazioni europee ci invidiavano e spesso chiedevano alle nostre Istituzioni centrali come funzionavano e come erano organizzate) operanti in produzioni importanti, praticamente erano già state eliminate.

I Consolati dei Maestri del Lavoro vivono queste problematiche, ma possono intervenire solo a livello di solidarietà e vorrebbero invece portare, quando necessario, un contributo diverso, anche sotto forma di aiuti materiali.

A questo punto è opportuno ricordare che il nostro Governo, nel centro di un turbine politico che, attraverso alti e bassi, va avanti ormai da anni, ha ritenuto opportuno mettere in atto alcune riforme interne che, come prima cosa hanno considerevolmente ridotto spese e aiuti finanziari, che prima venivano dati a istituzioni locali e Associazioni operanti in diversi settori, non solo di tipo ricreativo, ma anche vicine alle realtà giornaliere, come ad esempio i nostri consolati provinciali e regionali, che non hanno più ricevuto aiuti di nessun tipo. Mentre qualcuno sembra si sia interessato a presentare un disegno di legge che riguarda i Maestri del Lavoro, con pesanti modifiche riguardanti le condizioni istitutive in atto, che da tempo hanno dimostrato di essere molto vicine alla realtà di tutti i giorni.

Secondo Francesco Cesarini.